

Orari apertura

10.30 – 12.30 – 17.00 – 19.00

Martedì chiuso

Info:

0433.487961 / 0433.41247

www.comune.tolmezzo.ud.it

cultura@com-tolmezzo.regione.fvg.it

grafica e stampa: Tipografia Mario Andreatta srl Tolmezzo



Città di Tolmezzo
Assessorato alla Cultura

MOSTRA

L'UNIVERSITÀ CASTRENSE DI SAN GIORGIO DI NOGARO NELLA GRANDE GUERRA

INAUGURAZIONE
SABATO
25 MARZO 2017
ORE 18.30

PALAZZO
FRISACCO
VIA R. DEL DIN, 7
TOLMEZZO
25 MARZO – 15 APRILE 2017



Un sentito ringraziamento
all'Amministrazione comunale
di S. Giorgio di Nogaro e al C.C.F.C.
Circolo Culturale Fotografico Carnico per
la preziosa disponibilità e collaborazione
negli allestimenti della mostra



COMUNE DI
S. GIORGIO DI NOGARO



UNIVERSITÀ
CASTRENSE



BIBLIOTECA CIVICA
VILLA DORA

SAN GIORGIO DI NOGARÒ

San Giorgio di Nogaro, allo scoppio della Prima guerra mondiale, era uno snodo comunicativo importante della bassa pianura friulana. Entrò a far parte del Regno d'Italia nel 1866 e la sua posizione geografica lo rese immediatamente strategico per la logistica militare, in quanto territorio di confine con il Friuli Orientale ancora sotto il dominio austro-ungarico e quindi tappa obbligata degli scambi commerciali con il resto d'Europa. Strade, porto, ferrovia e la stessa funzione acquisita di "città-ospedale" durante la Prima guerra mondiale, già dal 1915 San Giorgio di Nogaro divenne inevitabilmente un importante centro militare di deposito di grano, munizioni, mezzi militari, vestiario e qui vennero realizzati molti dormitori per i soldati, con relativi posti di controllo e sedi di uffici di comando. Il paese diventò ben presto un centro logistico bellico, anche in termini di servizi sanitari: asili, scuole, fienili, locali pubblici, granai, ville, rustici furono requisiti e successivamente attrezzati e utilizzati come luoghi di ricovero e assistenza ai soldati feriti al fronte.



L'UNIVERSITÀ CASTRENSE

Con l'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale l'esercito cooptò al fronte gli studenti universitari delle classi di leva: le facoltà di medicina si svuotarono, mentre le condizioni della sanità militare furono ben presto al collasso. Le prime quattro

"spallate" del generale Cadorna, in quattro mesi – da giugno a ottobre 1915 – sortirono l'unico effetto di mettere fuori combattimento circa 173 mila uomini, tra morti e feriti, su 352 mila, ossia il 50% delle divisioni italiane. Inoltre, durante l'inverno 1915 esplosero due gravissime infezioni di tifo e di colera che falciarono le truppe della II e III armata. L'apparato di sanità, pensato e strutturato per una guerra "lampo" su scala più limitata, fu letteralmente travolto dalle dimensioni della carneficina: non c'erano medici e reti di assistenza sufficienti e, date le precarie condizioni sanitarie in cui versava l'intera nazione, piegata dalla carenza di cibo e dalle malattie, non era pensabile sguarnire ulteriormente il territorio per portare ancora medici nelle zone di guerra.

Il Comando Supremo dell'esercito si vide quindi costretto a prospettare al Governo una soluzione inedita rispetto agli assetti accademici consolidati. Prese così forma il progetto di una Scuola medica "castrense" [di guerra], ovvero di un corso accelerato di studi da tenersi fuori dai tradizionali luoghi della formazione universitaria e fisicamente a contatto con la zona di guerra, così da offrire l'opportunità alle centinaia di studenti agli ultimi anni di corso chiamati alle armi, di completare gli studi per poi essere utilmente restituiti come medici a pieno titolo a supporto sanitario dell'esercito combattente. Dopo un aspro contenzioso politico, il 9 gennaio 1916 a Camere chiuse per le vacanze di Natale, il Governo emanò il decreto n. 38 a firma del Luogotenente Tomaso di Savoia: nacque così la Scuola medica da campo nota anche con il nome di "Università Castrense" di San Giorgio di Nogaro - dal latino castrum - e quindi università di guerra, per gli studenti del 5° e 6° anno di medicina che si trovavano sotto le armi.

A San Giorgio convennero allora 620 studenti del 6° anno e 191 del 5° per un totale complessivo di 811 allievi. La sessione degli esami di laurea fu sostenuta presso l'Università di Padova a partire dal 3 aprile 1917. Ben 467 studenti provenienti dalla scuola di San Giorgio di Nogaro ottennero la laurea.

Durante il primo conflitto mondiale, per quasi due anni, la realtà di San Giorgio di Nogaro fu il cuore dell'intero sistema medico-ospedaliero dell'esercito, mentre la comunità locale fu letteralmente travolta dall'arrivo di giovani militari, medici, insegnanti, feriti e ammalati, la cui presenza finì con il segnare in profondità il vissuto.